

Valtournenche/Breuil e Cime Bianche

Un colossale regalo alla speculazione edilizia, a spese dei valdostani

Le dichiarazioni dei vertici della Società Cervino a proposito della linea funiviaria del Vallone delle Cime Bianche sono a dir poco imbarazzanti: “per il turismo annuale che manca”, “una bomba a livello di marketing”, ecc.

Una linea funiviaria nel Vallone delle Cime Bianche non ha alcun senso per Breuil/Cervinia:

- non attirerebbe un solo turista in più in estate, quando già con tutti gli impianti esistenti una buona parte degli Hotel è chiusa;
- non attirerebbe un solo sciatore in più, in quanto dovrebbe passare 1 ora e mezza sugli impianti per scendere in basso a fare una sciatina al Bettaforca e rientrare;
- sciatori e visitatori sono sempre più informati e non si lasciano buggerare dallo slogan del grande comprensorio sci ai piedi, inesistente, e badano ai servizi offerti e all'efficienza dei collegamenti.

Il marketing sul grande comprensorio serve unicamente ad alimentare gli appetiti della speculazione immobiliare come auspicato dalla locale lobby pro-impianti, qui dal minuto 4'55:

<https://youtu.be/OqvNQWCThZ8> (TANTI nuovi THE STONE!).

Per migliorare l'attrattività del Breuil/Cervinia, la società Cervino (e anche la nuova amministrazione comunale) dovrebbero piuttosto preoccuparsi di:

- 1) programmare l'investimento di oltre 100 milioni (lievitato a 200 milioni) per rinnovare gli impianti ormai obsoleti *“in ragione dell'invecchiamento, e conseguente deterioramento, delle telecabine esistenti”* fra il Breuil e Plateau Rosà ;
- 2) cercare di intercettare i visitatori stranieri che transiteranno dal Breuil unicamente per accedere alla funivia del Piccolo Cervino e soggiornare brevemente a Zermatt, per poi andare a Vienna o Parigi;
- 3) investire per migliorare la persistente mancanza di parcheggi;
- 4) intervenire sulla nuova proprietà dei ruderi dell'ex Gran Baita affinché sparisca quell'obbrobrio alla partenza degli impianti;
- 5) eliminare i cadaveri di ferro e cemento dei vecchi impianti, di cui è disseminata la conca del Breuil, e razionalizzare il reticolo di piste di servizio presenti nella conca;
- 6) recuperare la stazione di arrivo del Furgenn;
- 7) promuovere la scoperta di uno spettacolare vallone ancora integro (anziché deturparlo) che presenta unicità naturalistiche e storico/culturali, al quale già si accede dalla Valtournenche con gli impianti al Colle inferiore e con breve camminata al Colle superiore: il Vallone delle Cime Bianche in territorio di Ayas, ma anche in parte in territorio di Valtournenche, dal lago di Punta di Rollin al Passo di Plateau Rosà.